

RELAZIONE PREDISPOSTA DALLA GIUNTA DELL'UNIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AGLI SCHEMI DI BILANCIO DI PREVISIONE 2011, DEL BILANCIO PLURIENNALE 2011-2013 E DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

Il bilancio che andiamo ad approvare costituisce il terzo bilancio della ancora giovane Unione Valdera, predisposto in un momento in cui gli enti locali vedono ridursi le risorse a loro disposizione per l'erogazione dei servizi di loro competenza.

Ciò rileva sotto diversi aspetti:

- In primo luogo si rileva positivamente che potendo usufruire dell'esperienza dello scorso esercizio, i numeri di bilancio nell'esercizio 2011 relativi ai servizi già in essere sono certamente più calibrati su ciò che saranno presumibilmente le entrate e le uscite effettive dell'ente.
- Al contempo, però, l'Unione rimane un ente in costante evoluzione ed assestamento e sarebbe un errore se così non fosse. L'ingresso di nuovi enti in alcuni servizi prima svolti per un numero più limitato di comuni, lo sviluppo di nuove funzioni o di attività inizialmente limitate all'ordinaria amministrazione, la progettazione (in corso) di nuove funzioni associate rendono il bilancio ed i programmi dell'Unione suscettibili di continui cambiamenti, che testimoniano il positivo percorso realizzato nel frattempo, in linea con le previsioni statutarie.
- Le norme statali che riducono i fondi a disposizione degli enti locali richiedono ai comuni un'imponente opera di contenimento della spesa. L'Unione, d'altra parte, per le proprie necessità operative in continua evoluzione, ha necessità di evitare l'esercizio provvisorio, per cui l'approvazione del suo bilancio precederà quella di tutti i comuni aderenti; le contribuzioni finanziarie per lo svolgimento delle funzioni associate da parte dei comuni sono state fissate in sostanziale invarianza rispetto allo scorso esercizio, nonostante una crescita significativa delle attività che andranno ad essere svolte, ma resta inteso che le stesse potranno essere riviste in relazione alle libere determinazioni di ciascuna amministrazione, entro il rispetto degli standard di funzionamento concordemente stabiliti.

In ogni caso, nel corso degli esercizi futuri, ci si attende dalla documentazione di bilancio (ed in particolare dalla RPP) un sempre maggiore approfondimento tecnico/politico di analisi, definizione di obiettivi e strategie e, conseguentemente, delle azioni (piani e programmi) che si andranno a programmare, con una sempre maggiore attenzione anche agli indicatori di realizzazione e risultato (al di là di quelli di PEG) necessari ad una valutazione costruttiva degli esercizi a mano a mano conclusi. Per poter costruire il quadro programmatico efficace nel suo naturale ordine logico, nel corso del 2011 l'Unione intende predisporre un Piano strategico per la Valdera 2020.

Ciò premesso appare opportuno estrarre dalla documentazione di bilancio alcune delle linee politiche in essa tracciate per evidenziarne la strategicità rispetto agli obiettivi approvati da questo consiglio con l'approvazione del programma di mandato del Presidente, rinviando alla documentazione già in atti o a momenti successivi la evidenziazione e/o valutazione di altre linee altrettanto importanti.

CRISI

In primo luogo si evidenzia come l'Unione nell'esercizio 2011 dovrà mantenere il ruolo di coordinamento e ottimizzazione degli interventi anticrisi messi in campo dai singoli comuni e dall'Unione nel suo insieme. Ogni azione avrà una lettura speciale dettata dalle esigenze in continua evoluzione di un contesto in cambiamento e dalla necessità di supportare i sistemi locali sia nell'affrontare il contingente che nel costruire un futuro migliore e maggiormente competitivo. Questo obiettivo trasversale e primario è ben delineato nelle linee programmatiche del Presidente e trova riscontro nella struttura della RPP che risponde ad entrambe le esigenze dettate dalla crisi (sostegno e sviluppo).

COORDINAMENTO E POLITICHE DI AREA

Anche sulla scia della considerazione precedente si evidenzia come l'Unione con questo bilancio rafforza le basi di quel percorso già in atto che la condurrà ad essere sempre più un soggetto politico di programmazione di area anziché una somma di comuni che gestiscono servizi in associazione. L'enorme valore aggiunto che si produrrà nel momento della piena realizzazione di questa funzione dell'Unione è già in parte delineato in questa documentazione di programmazione 2011. L'attribuzione all'Unione di funzioni (e soprattutto le loro modalità) quali quelle dei sistemi informatici, dei SUAP, della protezione civile oltre a quelle sociali, dei tributi, etc., le reti museali, di turismo, e l'attribuzione di opere pubbliche da realizzare, trasferite con le nuove convenzioni approvate nei singoli comuni e dettagliate nei progetti adottati dalla Giunta, dimostrano la piena volontà dei comuni di lavorare insieme superando campanilismi e individualismi.

In particolare rispetto, ad es., alla tematica dei rifiuti si mette in evidenza l'opportunità offerta dal progetto di Agenda 21, per il quale l'Unione ha beneficiato di finanziamenti dell'Unione Europea, e la possibilità di ulteriore crescita e beneficio per il territorio derivabile dal collegamento con Istituti di Centri di ricerca con i quali l'Unione ha concluso intese finalizzate all'innovazione e allo sviluppo economico e sociale del territorio.

EQUITA' E SOSTEGNO ALLA CRESCITA ED AL CAMBIAMENTO "CULTURALE" DELLA COMUNITA'

Nell'ambito del settore sociale, dove l'esperienza dell'Unione è già fortemente consolidata grazie ad esperienze passate di gestioni associate di servizi, si intende rilevare come l'indirizzo di questo Consiglio volga verso una politica di forte sostegno ai soggetti in disagio, scevra, però, da qualsiasi esclusivismo assistenzialista. Si vuole realizzare, cioè, un sistema per il quale costi e qualità dei servizi siano uniformi, rispettando così il principio irrinunciabile dell'equità, realizzando al contempo interventi che servano a far crescere la capacità di autodeterminazione e di autonomia degli assistiti, mirando soprattutto all'uscita permanente dallo stato di bisogno piuttosto che all'esclusiva risposta pur necessaria ma non sufficiente all'esigenza contingente.

Si vuole che la comunità della Valdera cresca anche nella capacità dei singoli ad essere pieno motore del sistema nel complesso. Si mira ad una crescita culturale progressiva futura per cittadini e amministratori.

In questa logica si pone anche, ad es., la questione dei controlli previsti in materia tributaria con l'obiettivo di migliorare i servizi per gli uffici e per gli utenti nella fase di verifica della posizione tributaria di ciascuno. L'esercizio di questa attività mirerà quindi all'affiancamento dei "controllati" nel miglioramento e nella crescita delle loro attività, con un approccio collaborativo anziché repressivo.

LA FORZA DELL'UNIONE

L'obiettivo dell'Unione dichiarato sin dalla sua nascita è quello di essere di supporto ai Comuni nella realizzazione delle loro attività, attraverso la ottimizzazione di risorse e dotazioni disponibili, attraverso una migliore organizzazione complessiva, attraverso la possibilità di sperimentare nuove soluzioni in quanto in gruppo si è più forti e si ha anche un potere contrattuale maggiore in ogni trattativa, economica o politica che sia con fornitori o soggetti istituzionali di livello diverso, nonché attraverso la realizzazione di economie di scale.

Preme evidenziare che la questione dell'economia di scala è solo uno degli elementi fondanti dell'Unione. E' ancora più significativo, invece, il valore aggiunto derivante, ad esempio, dal mettere a sistema le esperienze e le dotazioni/risorse umane e tecniche in ambito di protezione civile, piuttosto che la realizzazione di un centro comune relativo ai sistemi informatici, con potenziamento in entrambi i casi delle risorse umane singole e con la loro crescita conseguente al lavorare con altri, talvolta anche con una maggiore esperienza.

Attraverso la realizzazione di molti dei piani e programmi della RPP si realizzerà di fatto la specializzazione del personale tecnico/amministrativo presente negli enti della Valdera in piena contemporaneità con la realizzazione di servizi equamente diffusi ed efficienti ai cittadini che conserveranno il loro diretto contatto con il singolo comune, poiché in ogni attività è il back office che viene messo a sistema, mentre il comune resta il vero front office al cittadino.

Nell'anno 2011 l'Unione metterà a disposizione dei propri addetti una nuova sede a Pontedera, che rappresenta un importante punto di riferimento per tutti i cittadini e le organizzazioni operanti nel proprio territorio, da intendersi come luogo di incontro e di confronto tra persone e idee di diversa provenienza.

METODOLOGIE

Crediamo che l'Unione, in quanto ente giovane e ad elevata produttività, grazie anche ad una struttura tecnica competente e nuova, possa rappresentare un campo di sperimentazione di molte innovazioni, tra le quali quella di un nuova visione del pubblico impiego.

Il progetto dell'Unione è stato ben sintetizzato in un volume redatto a cura delle Direzione generale ("L'Unione dei comuni della Valdera - Una proposta per la gestione integrata del territorio") che crediamo possa essere considerato come un ulteriore documento di accompagnamento al bilancio, idoneo a chiarire la visione e le strategie di medio lungo periodo della nuova organizzazione. Sia gli amministratori che i tecnici comunali dovranno intensificare e rendere stabile il confronto con i membri e gli addetti dell'Unione, diretto al miglioramento continuo dei servizi e delle funzioni svolte dall'Unione stessa in collaborazione con i comuni, per dar vita ad un sistema amministrativo locale integrato caratterizzato da alta efficienza ed efficacia.